

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a **Stefano Lo Russo**  
*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
 in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato.

*(Barrare la casella di interesse)*

ID 5944 PROCEDIMENTO DI VIA NUOVO PERMESSO DI RICERCA MINERARIA  
 "CORCHIA" \_\_\_\_\_

*(Inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

**Una eventuale concessione mineraria sarebbe una autentica rovina.** Basta ricordare che le attività estrattive legate ai minerali oggetto di ricerca hanno prodotto nel tempo alcuni tra i maggiori disastri ambientali.

Energia Minerals (Italia) Srl si propone di cercare i minerali nei basalti a pillow nelle brecce basaltiche e poligeniche. Nel documento integrativo non viene riportata la ricerca nelle serpentiniti e brecce serpentinitiche, anche se nella cartografia di dettaglio presentata sono presenti i punti di ricerca in queste rocce (es. zona Groppo Di Gorro). Sono infatti previsti campionamenti nelle litologie "S"=serpentini e in "br1", "br2" che sono le brecce serpentinitiche, cioè rocce composte da frammenti di serpentiniti "pure" o assieme ad altre rocce.

Secondo lo schema riportato a pagina 21 e nelle successive del "Programma dei lavori" dall'azienda richiedente la concessione, nella zona di Corchia i depositi di minerali ricercati (*massive sulfide ore*) si trovano sia nelle serpentiniti, che nelle brecce serpentinitiche, oltre che nei basalti.

### SONO ROCCE CHE CONTENGONO AMIANTO!

Gli studi effettuati dalla Regione Emilia-Romagna hanno evidenziando la presenza di minerali fibrosi principalmente come riempimento delle zone di frattura che si irradiano in tutta la massa delle rocce serpentinitiche. I minerali amiantiferi presentano una microstruttura con le fibre disposte perpendicolarmente alle pareti della frattura. La presenza di crisotilo (amianto bianco) assume una maggior rilevanza in quegli ammassi rocciosi che si presentano maggiormente tettonizzati e brecciati. In definitiva l'amianto può presentarsi nel medesimo ambiente dei depositi di minerali richiesti per l'attività estrattiva.

Esiste uno studio della regione (anno 2004) sulle cave di materiale ofiolitico (rocce verdi, serpentini, brecce ecc.) e la loro incidenza sanitaria sulla popolazione e sui lavoratori. Il documento si intitola " // progetto regionale pietre verdi. Le ofioliti, la loro estrazione e il problema amianto". Viene riportata la presenza di vari tipi di amianto (crisotilo, tremolite) nelle rocce ofiolitiche della zona di Borgotaro-Berceto.

E' bene ricordare che la presenza negli ammassi rocciosi di minerali appartenenti alla categoria dell'amianto può diventare un problema di sanità pubblica nel momento in cui tali rocce vengono sottoposte ad attività estrattive. Infatti le polveri contenenti fibre di amianto possono venire aerodisperse sia dal sito di estrazione che durante il trasporto di materiale verso i siti di lavorazione, oltre che quando vengono stoccati e frantumati. **Non verrebbero coinvolte solo le maestranze legate all'attività estrattiva, ma anche la popolazione residente nei territori limitrofi.**

La regione Emilia-Romagna con la Delibera G.R. n. 1696/2012 relativamente all'estrazione di inerti ha emanato delle Linee di Indirizzo per la classificazione dei giacimenti di ofioliti, l'individuazione delle modalità di coltivazione delle cave e delle misure tecniche per il contenimento del rischio correlato e per l'utilizzo dei materiali estratti in funzione del loro contenuto di amianto, che costituiscono un punto di riferimento fondamentale per questa tipologia di giacimenti.

In particolare, per le nuove attività, il documento suggerisce di definire un quadro dettagliato del materiale presente nei siti di coltivazione da sottoporre agli organi di controllo. La caratterizzazione è da effettuarsi mediante:

- analisi geologico-petrografico-
- analisi geologico-strutturali in sito per determinare il grado ed il tipo di fratture dell'ammasso roccioso e quindi il suo grado di alterazione;
- analisi di laboratorio per definire il quantitativo di amianto rilasciabile, in numero tale da indagare tutto il giacimento di interesse estrattivo.

Nella documentazione presentata dall'azienda richiedente (Studio di Impatto Ambientale) **tali argomenti sono stati trattati utilizzando solo alcuni dati disponibili da fonti bibliografiche**, concludendo che l'esposizione dei lavoratori impiegati nell'attività connaturate al permesso di ricerca può essere considerata nulla o trascurabile. Si considera quindi solo possibile la presenza di amianto negli ammassi rocciosi, da definire in seguito ad analisi petrografiche-mineralogiche dei campioni prelevati.

Non vengono pertanto eseguite analisi dettagliate sull'impatto delle attività minerarie in presenza di amianto nelle rocce ofiolitiche, rimandando il tutto ad analisi sui campioni prelevati per definire la presenza o meno di mineralizzazioni sfruttabili economicamente.

**L'eventuale permesso di sfruttare economicamente il sottosuolo va a discapito della salute pubblica**, dato che sono già presenti segnali di tumori legati alle attività di cava nei medesimi tipi di ammassi rocciosi in cui potrebbero esserci i minerali oggetto del permesso di ricerca. Si andrebbe quindi ad incrementare l'attività di scavo in rocce amiantifere i cui effetti andrebbero quindi a sommarsi a quanto già in corso.

La realizzazione di miniere a cielo aperto crea estese lacerazioni sulla superficie che deturpano in maniera irrimediabile il paesaggio formato in milioni di anni. Oltre ai siti di estrazione sono necessarie le infrastrutture per il trasporto dei materiali e per la loro lavorazione, incrementando quindi le superfici interessate. Le attività di miniera comportano inoltre produzione di enormi quantità di scorie che devono poi essere messe a dimora ma che notoriamente continuano a rilasciare sostanze inquinante che quindi devono costantemente essere monitorate anche dopo decenni dalla fine della coltivazione del sito. L'estrazione dei metalli comporta uso di sostanze inquinanti che potenzialmente possono uscire dai siti di lavorazione e disperdersi nei corsi d'acqua e nei suoli.

Le aree interessate dal permesso di ricerca hanno una spiccata vocazione ambientale. Sono infatti presenti due ZSC (Zona Speciale di Conservazione) regionali, entrambe fortemente incentrate sulla natura geologica dell'area. Si tratta infatti di aree interessate da rocce di tipo "ofiolitico", costituite da lembi di antica crosta oceanica e dei sedimenti marini depositati nel fondo degli oceani ad essi associati. Le rocce verdi o ofiolitiche, di origine magmatica, sono da sempre note per i minerali in esse contenute (ad esempio in latino il rame è chiamato "cuprum", associato all'isola di Cipro, dove fin dall'antichità erano presenti numerose miniere). Le ofioliti, per il loro colore scuro, la loro natura chimica e per la resistenza meccanica, sono caratterizzate da un particolare microclima e una componente vegetale ben distinta e presentano una morfologia definita e riconoscibile.

La ZSC più piccola, che riguarda il Gruppo di Gorro (SIC IT4020011), è costituita da un rilievo formato da peridotiti serpentizzate breccie ofiolitiche ed è stata sede di attività di cava per il prelievo di inerti oggi interrotta. Secondo il PIAE l'area è identificata come cava sospesa. La morfologia attuale del sito mostra i segni del lungo periodo di scavi, per i quali sono previsti onerosi lavori di ripristino naturalistico, come riportato nel piano di gestione del Sito. Le rocce ofiolitiche del sito sono l'habitat di specie vegetali caratteristiche che risultano di interesse naturalistico e sono protette dalla LR2/77 e sono incluse nella Lista Rossa regionale.

La seconda Zona, denominata "Belforte, Corchia, alta Val Manubiola" (SIC IT4020013), occupa un vasto territorio in cui si alternano elementi geologici più eterogenei. Nell'ambito della SIC sono presenti sedici habitat di interesse comunitario tra cui tre prioritari: tipi rocciosi, di prateria e forestali. Sono numerose le specie protette dal LR2/77 e inserite nelle liste rosse Regionali e nazionali. Come nell'area SIC di Gruppo di Gorro sono presenti numerosi massicci ofiolitici dalle caratteristiche naturalistiche uniche, quali il Gruppo delle Tassare, Il Gruppo delle Rodine, Il Gruppo Maggio. Le rocce ofiolitiche, le

argille scagliose e le altre litologie comprendono aree di notevole interesse mineralogico, tra cui rari affioramenti di rocce granitiche. Il territorio in passato è stato sede di miniere di rame e solfuri, attive fino al 1939, oggi dismesse e considerate un Geosito di particolare interesse da parte della Regione Emilia-Romagna, un patrimonio da valorizzare e conservare ma non da sfruttare economicamente come avvenuto in regime di autarchia.

Sono da tempo attive numerose iniziative nate con lo scopo di valorizzare e preservare l'unicità geologica delle Ofioliti. Le "Pietre del Diavolo", presenti tra borghi e castelli nell'Appennino emiliano, sono da tempo oggetto di un percorso di valorizzazione in quanto patrimonio ambientale, trasformato da "oggetto geologico" in "bene culturale" fruibile e godibile da tutti. L'attività di miniera con tutto il conseguente carico di infrastrutture da realizzare, impianti di trattamento, siti di deposito e traffico di mezzi ovviamente precluderebbe tale valorizzazione.

**In conclusione, le aree ofiolitiche, ben note ai botanici per essere sede di un autentico giardino di piante rare, agli storici per le testimonianze di antichissime frequentazioni umane e infine ai geologi per le caratteristiche minerarie uniche vanno tutelate come un patrimonio di biodiversità. La protezione non significa sottrarle all'uomo, ma restituirle ad un utilizzo umano più elevato, consapevole del passato e rivolto ad un migliore futuro.**

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

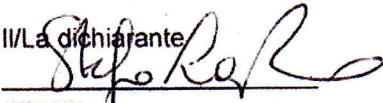
#### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - \_\_\_\_\_ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

Luogo e data Bologna 29-9-2021  
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante  
  
(Firma)